

LA FEDELTA'

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS, pro nobis
quis contra nos?

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 5

IL GIORNALE SI PUBBLICA

OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Aggiunta
Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si faranno esclusivamen-
te le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e va-
lori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana*, con *preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali *bisogni di Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì 9. S. Maria in Traspontina.
Martedì 10. SS. Celso e Giuliano.
Mercoledì 11. S. Andrea delle Fratte.
Giovedì 12. S. M. in Cosmedin.
Venerdì 13. S. Caterina della Rota.
Sabato 14. S. M. in Via Lata.
Domenica 15. S. Rocco.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

I DUE CONGRESSI

L'Europa è spettatrice, mentre scriviamo, di due sorta di congressi; l'uno degl'Internazionali, che si sta tenendo all'Aja, per poi ripetersi in Berna; l'altro dei tre Imperatori in Berlino. Quale di essi sarà più fecondo di risultati pratici per la Società? Quale di essi porta nel seno il nostro avvenire?

APPENDICE

L'ESERCITO PONTIFICIO NELL'ULTIMO DODICENNIO

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

Continuaz. della Lett. V. (Vedi N. 35)

Che ripetere dei prigionieri del 1870?

L'Art. 3 della Capit. di Roma del 20 Sett. recava: « Le truppe straniere saranno sciolte e subito rimpatriate per cura del Governo Italiano » mandandole fin da domani per ferrovia al confine del loro paese... » e l'Art. 4 era così concepito: « Le truppe indigene saranno costituite in deposito senz'armi colle competenze che attualmente hanno, mentre è riservato al Governo del Re di determinare sulla loro posizione futura ».

I stranieri coperti dalla bandiera dei propri Sovrani ebber la parola, ma non così gli indigeni

Nessuno più di noi professa rispetto ai principj conservatori ed anti-rivoluzionarii, i quali si contengono eminentemente nella dottrina della Chiesa cattolica, e perciò nessuno di noi avversa più cordialmente gl'intenti e i fatti di quella setta che oggi veggiamo erigere altera la fronte, e minacciare l'esistenza della Società, e ardire perfino di lanciare una sfida alla monarchia europea. Con tutto ciò non possiamo spiegare a noi stessi il fatale accieciamento, in cui versano la maggior parte dei gabinetti europei, i quali schiavi come sono del dritto moderno, mentre hanno adottato in massima tutti i principii che tendono a snervare l'influenza benefica della Chiesa cattolica, salvatrice per sua natura dell'ordine sociale, si sforzano poi di evitarne le conseguenze con argomenti al tutto contrarii allo scopo. È doloroso il dirlo, ma è vero purtroppo che alcuni dei personaggi medesimi o ministri o diplomatici che circonda la persona degl'Imperatori in Berlino, se vorranno esser logici e conseguenti, debbono guardare con maggior simpatia i convegni degl'Internazionali, che quelli dei proprii sovrani. Dove infatti si attuano le teorie del dritto moderno, cominciando dalla sovranità popolare fino alle singole leggi oppressive dei diritti della Chiesa cattolica, se non nelle adunanze dell'Aja e di Berna? Che se la legislazione è improntata di quelle teorie e di quelle massime, come potranno condannare chi ne vuole l'applicazione? Strana contraddi-

zione! Si perseguita la Chiesa cattolica a nome di un falso progresso e di una falsa libertà, di cui quella è naturalmente nemica; si dà ragione al liberalismo che con fina ipocrisia si straccia a dimostrare che il vero nemico della società è il cattolicesimo; e intanto si deplorano i mali che appunto derivano dal progresso, dalla libertà, dal liberalismo, nè si trova altra maniera di combatterli, che col secondarne il movimento, e rimuovere gli ostacoli che potrebbero tenerli! Non altrimenti che chi ad arrestare un torrente ne andasse togliendo le dighe ed i ripari.

Hanno un bel dire gli uomini di stato; si agitino pure a lor posta i comunisti e gl'internazionali, ma la forza viva è nelle mani dei Governi, che sapranno usarne a suo tempo, e schiacciare l'anarchia. Preziosa confessione che di buon grado si accetta dagl'internazionali, i quali riconosceranno volentieri nei governi il dritto della forza, purchè ad essi rimanga la forza del dritto.

Del rimanente, se la questione dell'Internazionale si proporrà nel Congresso di Berlino, come credono molti giornali, noi confidiamo che la perspicacia la più volgare basti per trasvolare dalla cortecchia dei fatti alle ragioni intime e alle cause dei disordini sociali. Nè sappiamo se Bismark potrà recare in campo, e farsi bello delle leggi oppressive del Cattolicesimo, a proprio merito e difesa; nè della politica anticatto-

I RENITENTI DI LEVA

Il piccolo esercito della S. Sede com'era composto di volontari di tutte le nazioni così non mancava non dirò città non certo provincia italiana che non avesse contribuito il suo contingente. Verano fra questi de' vecchi soldati che dopo aver combattuto in Aucona e Castelfidardo eran ritornati in Roma per continuare al servizio delle sante chiavi non ostante che in forza dell'invasione delle Romagne e delle Marche avesser potuto addivenire cittadini Italiani.

Il 20 Settembre 1870 trovò questi bravi alla difesa di Roma e per la seconda volta, dopo dieci anni cadevano novellamente prigionieri di guerra. Interpellati se avesser voluto continuare il loro servizio nell'Esercito Regio risposero mille volte no, e la rabbia vigliacca dello scorno suggerì al vincitore una novella ingiustizia! *la renitenza alla leva!* Il Governo era rimasto troppo scornato in aver trovato tanta costanza in quei fedeli campioni e non voleva si dicesse che tutti avessero resistito a' suoi

(6) I prigionieri indigeni fatti a Roma furono 4,800, e gli Esteri 4,500 (Gazz. Uff. del 22 Sett.). In seguito poi si costituirono prigionieri circa 600 la maggior parte Romani.

(7) I Pontifici partirono da Roma e nei primi tre giorni di marcia si ebber soltanto una razione di pane a Cecina, e non altro.... (Storia....)

lica spiegata dal Governo italiano, sotto la protezione del gran Cancelliere. Diciamo solamente che i progressi dell'Internazionale andranno di pari passo colla persecuzione più o meno mascherata che si muove al Cattolicesimo, e che i mezzi a combattere efficacemente i nemici dell'ordine sociale, non si rinvergono che nel codice del dritto antico, che è quello del Cattolicesimo e della civiltà.

NOTIZIE MILITARI

ARMI PORTATILI

Leggiamo nel *Temps*.

Il tenente Colonnello Capdeville, del 30° di Fanteria dell'esercito Francese, ha testè pubblicato un lavoro interessante sopra l'armamento e il tiro della fanteria che merita di essere consultato, e da cui togliamo i seguenti ragguagli comparativi sopra il tiro dei fucili adottati dai principali stati di Europa:

INGHILTERRA. — Il fucile *Henry Martini* a culatta cadente (*culasse tombante*) tira 12 colpi a minuto il peso della cartuccia è di 37, 7; quello dell'arme, senza la bajonetta, di 4, 224. La portata è di 1, 200 metri la deviazione assoluta è di 0, 58 e 600 metri è di 1, 30 a 1, 200 metri.

AUSTRIA. — Il nuovo fucile dell'Austria è di *Vernolt*, arme a bariletto (*barillet*) il quale tira 9 colpi a minuto. Il peso della sua cartuccia è di 32, 5; quello dell'arme, senza la bajonetta, di 4 Chilogrammi 048. La gittata o portata varia tra 1,000 il 1,200 metri.

BAVIERA. — Il *Werder*; fucile a culatta cadente tira 11 colpi a minuto. Il peso della cartuccia è di 25, 2; quello dell'arme senza bajonetta, di 4 chilogrammi 400. La portata è di 900 metri. La deviazione assoluta è di 0, 65 a 400.

BELGIO. — Il fucile *Albini* tira 7 colpi a minuto. Il peso della sua cartuccia è di 39, 8, quello dell'arme, senza bajonetta, di 4 Chil. 225. La portata è di 1,000 metri.

OLANDA. — Il sistema di *Beaumont*, sistema ad ago (*système à broche*) tira 12 colpi a minuto. Il peso della sua cartuccia è di 34, 00; quello dell'arme, senza la bajonetta, è di 4 Chil. 380. La portata è di mille e 200 metri.

inviti e nessuno avesse voluto indossare l'abborrita divisa.

Pertanto dopo un mese di prigionia imponeva a tutti i nati nelle provincie delle Marche e dell'Umbria di recarsi nei capoluoghi rispettivi per regolarizzare gli obblighi di leva. Non valeva il dire da alcuni che erano nati in quel paese perchè figli di ufficiali od impiegati Pontifici che 18 o 20 anni fa trovavansi casualmente colà a motivo del loro impiego o qualifica, ma che la famiglia era Romana. Non giovava il mostrare che sebbene nato in quella Città pure da 20 a 30 anni colla propria famiglia s'era stabilito altrove. Non bastava il provare aver rinunciato da molto tempo al suo luogo natale, esser entrato al servizio dell'Esercito Pontificio prima dell'invasione delle Provincie, esser perciò rimasto sempre suddito Pontificio, aver condotto moglie in Roma, esser carico di figli!... Per nulla eran valutate le ragioni!... *Siete renitente di leva... dovete servire nell'Armata regia...*

Ed ecco che compiuta la prima prigionia, prepararsene loro una peggiore colla dolorosa prospettiva di 5 anni di servizio attivo a favore di colui che da 12 anni spogliava martoriando il paese ed il suo legittimo Sovrano....

Siamo in Ancona sotto tale incolpazione.

Continua

ITALIA. — Il fucile *Carcano* arme trasformata ad ago, tira 8 colpi a minuto. Il peso della sua cartuccia è di 41, 6; quello dell'arme, senza bajonetta è di 4, 628. La portata non è che di 600 metri.

FRANCIA. — Lo *Chassepot* tira 12 colpi a minuto, il peso della sua cartuccia è di 32, 5; quello dell'arme senza la bajonetta; di 4, 934. La portata è considerata non essere che di 1,200 metri, quantunque il Colonnello Capdeville abbia constatato, studiandone i differenti angoli, che lo *Chassepot* può giungere fino a 2,770 metri. La deviazione o scarto assoluto è 0,20 a 200 metri, di 0,42 a 400 metri, di 0,70 a 600 metri, di 1,30 a 800 metri infine 2,03 a 1200 metri.

PRUSSIA. — Il fucile ad ago *Dreyse* tira 5 colpi al minuto. Il peso della cartuccia è di 40,5 quello dell'arme, senza bajonetta, è di 5 chilogrammi 020. La sua portata non è che di 600 metri, e lo scarto assoluto ottenuto è di 0,49 a 400 metri e di 0,92 a 000.

RUSSIA. — Il fucile *Karl* è un'arme trasformata ad ago la quale tira 7 colpi a minuto. L'arme non ha che la tucca di sicura. Il peso della cartuccia è di 43, 3; quello dell'arme, senza bajonetta, di 4 Chilogrammi 777. La sua portata giunge a 900 metri.

Paragonando tra loro queste differenti armi si arriva a constatare che i due fucili che possano essere paragonati allo *Chassepot* sono le *Henry Martini* (fucile inglese) e il *Beaumont* (fucile Olandese) ma nessuno è superiore al fucile modello 1866.

Per completare queste notizie stimiamo utile qualche ragguaglio del fucile *Remington* già in uso nell'Esercito Pontificio.

Il fucile *Remington* tira comodamente 12 colpi a minuto, il peso della cartuccia è di 44,00; il peso del fucile, senza la bajonetta, 4 chilogrammi e 182 grammi, la sua gittata è di 1200. metri.

AUSTRIA. — L'imperatore come suole ogni anno si è recato al campo di Bruck. Appena giunto è passato in rassegna il 40 mo. reggimento, barone Hess che manovrava nelle vicinanze del campo. Sua Maestà esternato al colonnello tutta la sua soddisfazione per la bella tenuta della truppa, per la rimarchevole precisione con cui sonosi eseguite le diverse evoluzioni, e soprattutto pel modo pronto ed intelligente col quale i soldati anno saputo trarre partito dal terreno nelle manovre da bersagliere.

Quindi l'imperatore si è recato alla scuola di tiro che è percorso da una estrema all'altra: vi si è fermato lungo tempo per giudicare da se stesso dei risultati. I tiri eseguiti sotto gli occhi dell'imperatore sono stati assai soddisfacenti. Egli ha fatto tirare successivamente sopra bersagli fissi e mobili di ogni dimensione. Si sono poi sperimentate delle mitragliatrici servite e puntate da ufficiali e sotto ufficiali dei cacciatori. L'imperatore è lasciato la scuola di tiro oltremodo soddisfatto dei risultati ottenuti.

Un altro giorno l'Imperatore ha fatto manovrare esso stesso i reggimenti barone Hess, ed il 29mo. reggimento fanteria; è passato in seguito in rivista la brigata di cavalleria del generale Appel giunta allora al campo, e che fece egualmente manovrare. I due reggimenti di cavalleria *Ussari* di *Radetski* ed *Ulani* anno attirato tutti i sguardi. Dopo una lunga marcia nel gran caldo il reggimento *Ulani* a eseguito una brillante carica contro i *Dragoni* *Re di Sassonia* che avevano l'incarico di guardare il passaggio della *Leida* e di difenderlo fino a che la fanteria da loro coperta fosse pervenuta a *Parndorf*. Due squadroni *Ussari* di *Radetsky* misero piede a terra durante questa manovra ed anno gettato un ponte sulla *Leida* le di cui rive erano

guardate da alcuni distaccamenti di fanteria. La brigata *Appel* prima di rientrare al campo a sfilare avanti l'imperatore il quale fece ritorno la sera stessa a *Lauenbourg*.

Il campo di *Bruck* è stato quest'anno animatissimo. Sessanta generali e colonnelli di cavalleria si sono occupati a studiare le questioni che interessano l'avvenire dell'arma. Il campo è stato tolto circa il 20 Agosto.

Il giorno 20 Agosto si è varata a Trieste la nave corazzata *Custoza*, la più grande che si sia fin qui costruita in Austria. Trattasi di un bastimento tutto in ferro ed è costato 4, 114, 000 fiorini.

In questi giorni nell'arsenale di Vienna sono incominciati degli esperimenti sul cannone da 9 in bronzo fosforoso. Si vuol render conto soprattutto della resistenza, e degli effetti chimici che si producano nel tiro di questi pezzi.

I risultati ottenuti tanto dal fucile *Werndel* quanto dalla carabina *Mitul* muniti entrambi di un sistema di chiusura in bronzo fosforoso, e facendo uso di cariche dello stesso metallo non sono stati affatto soddisfacenti. Si produce prestissimo della lacerazione e le cartucce si spezzano facilmente.

RUSSIA. — Il *Courier de France* pubblica un articolo sulla nuova organizzazione dell'esercito russo dal quale togliamo le seguenti cifre che dimostrano le forze di cui l'impero di Russia può disporre.

In seguito alle nuove riforme introdotte nell'organizzazione militare dall'imperatore Alessandro, tutta la Russia si ripartisce in quindici distretti militari, cioè: *Pietroburgo, Finlandia, Riga, Varna, Varsavia, Kieff, Karhoff, Mosca, Razau, Caucaso, Orenbourg, Siberia Orientale, Siberia Occidentale, Turkestan.*

Il totale dell'esercito russo attivo permanente e mobilizzabile all'apertura d'una campagna si divide così: fanteria 713,560, cavalleria 46,000, artiglieria 65,800, armata irregolare 185,084, ufficiali regolari 31,014, ufficiali irregolari 4,091. In tutto 1,049,249.

Ci sono 1,702 cannoni e 37. parchi d'artiglieria senza contare l'immenso effettivo delle fortezze.

Grazie al nuovo sistema di mobilitazione, il numero dei soldati in congedo comprendendo quasi due terzi dell'esercito permanente, la Russia può metter in guerra un'armata di 1,800,000 uomini.

PRUSSIA. — Quando si pensa al numero imponente dei reggimenti di cavalleria tedesca, viene naturale la domanda con qual mezzo la Prussia sia pervenuta a mantenere costantemente al completo un'arma considerata ovunque come molto costosa, mentre ad essa non impone che dei pesi finanziari relativamente lievi a paragone, s'intende, delle altre nazioni.

Questa potenza è pervenuta ad un tale risultato merce una saggia combinazione di regolamenti amministrativi che abilitano i capi de' corpi a mantenere il loro effettivo in cavalli al completo, non chiedendo ai depositi di rimonta che un contingente annuale invariabile. Di più col mezzo delle coltivazioni agricole sonosi potuti formare e mettere in servizio dei cavalli eccellenti e a buon mercato. Se a tutto questo aggiungiamo che i quadri de' reggimenti di cavalleria esigono in proporzione pochi ufficiali e che l'artiglieria stessa ed il treno si rimonta almeno in parte coi cavalli dei reggimenti di quell'arma; ci formeremo una idea delle economie che l'amministrazione della guerra prussiana ha potuto effettuare sopra ogni genere di spesa. Tanto più oggi necessaria questa economia, mentre la cavalleria perchè possa adempiere la missione che gli è affidata dalla nuova tattica a bisogno di essere numerosa anche in tempo di pace per addestrarsi convenientemente.

Un reggimento di cavalleria prussiana conta in tempo di pace 677 cavalli di truppa cioè:

Piccolo stato maggiore (tromba-maggiore e segretario del colonnello) 2 cavalli
5 Squadroni a 135 cavalli 675

677 cavalli

Tuttavia questa cifra rappresenta solo quei cavalli per i quali lo stato somministra dei foraggi; invece vedremo in seguito che si aumenta ancora coi cavalli dei volontari di un anno e di quei detti *Krumperpferde*.

Al momento della mobilitazione si preleva su questo totale quanto occorre per costituire 4 squadroni a 150 cavalli cioè 600 cavalli, e più 2 di truppa dello stato maggiore che formano 602 cavalli.

Siccome si calcolano sempre i bisogni annuali del reggimento in previsione del piede di guerra, così su questo numero di 602 e sulla durata massima del cavallo di servizio (nove anni) si determina il numero dei polledri che i depositi debbono fornire a ciascun reggimento.

Quindi i reggimenti dovrebbero ricevere annualmente un numero di cavalli rappresentato dalla frazione 602 diviso per 9 ovvero 67 cavalli. Ma in riflesso del buon stato di mantenimento dei cavalli, e quindi la facilità di prolungare la durata di qualcuno, si è stabilito di ridurre detto numero di uno per squadrone. I depositi debbono dunque somministrare annualmente soltanto 63 polledri a ciascun reggimento.

Questi 63 cavalli debbono bastare per mantenere al completo l'effettivo del reggimento sul piede di pace. Infatti eccetto il caso di circostanze straordinarie, come malattie epidemiche, un tal numero non si è mai oltrepassato: talvolta anzi può essere inferiore a causa del passaggio di un cavallo di ufficiale nella categoria di quelli di truppa.

Oltre i suoi 677 cavalli di truppa ogni reggimento possiede ancora un certo numero di cavalli per i quali non è attribuita razione di foraggi: questi sono i cavalli dei volontari di un anno ed i *Krumperpferde*.

Il reggimento comprende dunque tre categorie di cavalli:

1. I cavalli dell'effettivo regolamentario.
2. I cavalli dei volontari di un anno.
3. I *Krumperpferde*.

I cavalli della 1. categoria comprendono i polledri ricevuti nell'anno, quegli che lo sono stati nei due anni precedenti, e finalmente i cavalli vecchi.

Nei cavalli dei volontari di un anno si distinguono i provenienti dallo Stato a quei che sono condotti dai volontari.

Li *Krumperpferde* sono cavalli nutriti coll'economia dei foraggi sul totale delle razioni ricevute per l'effettivo regolamentario.

Noi passeremo successivamente in rassegna queste tre categorie e diremo in seguito ciò che i cavalli di truppa divengono quando sono stati radiati dai ruoli per dar posto alle rimonte. Si vedrà in seguito che se lo Stato somministra tutti gli elementi necessari per mantenere i reggimenti in buone condizioni, esige a sua volta che i corpi facciano ogni sforzo possibile per trarre il migliore partito da questi materiali tutelando però sempre gli interessi dell'Esercito.

Cavalli dell'effettivo regolamentario.

I polledri arrivano ai reggimenti dopo le operazioni di riforma che hanno luogo generalmente verso il 1. Ottobre; i cavalli più giovani, quegli cioè che hanno terminato la doma, passano allora nella categoria dei vecchi. I cavalli poi ricevuti

nell'anno precedente passano al secondo periodo d'istruzione, e finalmente i polledri che giungono sono subito assoggettati ad un regime particolare che precede sempre le prime lezioni di maneggio.

I reggimenti abbiamo detto non ricevono più di 63 polledri per anno, ma può avvenire che un cavallo giudicato buono nel momento del suo arrivo al corpo non sia più tale durante la doma perchè mancante della necessaria attitudine per la cavalleria. In questo caso il reggimento è autorizzato a venderlo ed acquistarne un altro nel commercio.

I fondi per acquistare questi cavalli sono somministrati da una cassa detta Cassa di miglioramento dei cavalli del reggimento. Questa cassa è alimentata: 1. dal prodotto della vendita del cavallo da rimpiazzarsi; 2. dalla somma rappresentante il valore delle razioni che il corpo è autorizzato a prelevare per questo cavallo durante un lasso di tempo che non deve oltrepassare un anno; 3. dalle somme versate dai volontari di un anno quando i medesimi prendono il loro cavallo al reggimento.

Onde evitar gli abusi che potrebbero derivare da questa misura ove si estendesse a tutti i cavalli indistintamente il regolamento prescrive che soltanto i polledri riavuti negli ultimi due anni possono essere rimpiazzati in simili condizioni. I cavalli vecchi morti od uccisi nell'anno, e quegli divenuti totalmente impropri al servizio debbono essere venduti fuori dell'epoca fissata per la riforma annuale e rimpiazzati nei ruoli dai *Krumperpferde* che in questo caso hanno diritto alle razioni di foraggio come tutti gli altri cavalli dell'effettivo regolamentare.

La riforma dei cavalli come si opera in Francia ed altrove non ci somministrerebbe neppure una idea di quello che si pratica su questo rapporto in Germania. Infatti quivi i cavalli destinati ad essere radiati dai ruoli, non sono tutti venduti dappoichè l'esercito si appropria tutti quelli che ancora gli possono essere utili. Il reggimento di cavalleria costituisce per questo titolo una specie di deposito di rimonta nel quale l'artiglieria viene a cambiare i suoi più cattivi cavalli, e dove eziandio la gendarmeria territoriale ed il treno vengono in parte a rimontarsi. Il reggimento stesso vi cambia i suoi cattivi *Krumperpferde* con altri idonei per mantenere al completo i cavalli di quest'ultima categoria, e finalmente è autorizzato a conservare dei cavalli destinati ai volontari di un anno che si montano presso il corpo.

Compite le diverse scelte e cambi, i cavalli che rimangono sono venduti al pubblico incanto in presenza di due ufficiali a ciò incaricati. Secondo il ricavato della vendita si stabilisce il prezzo medio. Questo mezzo indica la somma che ciascun gendarme rimontato deve pagare come prezzo del cavallo che a scelto.

I numeri delle razioni attribuite a ciascun reggimento non dovendo mai eccedere quello stabilito per l'effettivo reggimentario in tempo di pace e le operazioni della riforma debbono essere terminate al momento dell'arrivo della rimonta, cioè verso il 1. Ottobre. Questa data corrisponde generalmente col ritorno dei reggimenti alle guarnigioni dopo le manovre di autunno.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

Le elezioni amministrative di Napoli hanno finalmente avuto luogo il 1 Settembre, e malgrado tutti gli aggiornamenti suscitati dal Ministero per guadagnare tempo e preparare il terreno affine di assicurarsi il trionfo, la sconfitta della Con-

è stata completa. Non conosciamo ancora i risultati finali della votazione; ma sappiamo per certo che i candidati cattolici hanno riportata la maggioranza.

Il Paganini, impiegato postale in Milano, che rubò un pacco contenente 500,000 Lire in biglietti di banca spedito dalla Tesoreria di Firenze a quella di Milano, fu arrestato a Biasca in Svizzera, ed in forza di regolare estradizione ricondotto a Milano.

Il Cavaliere Petrucci negoziante, giudice e membro del Tribunale di Commercio di Napoli è fuggito da questa Città lasciando un vuoto di Cassa di quasi un milione.

Il giorno 4, ebbe luogo in Milano la inaugurazione del Monumento a Leonardo da Vinci. V'intervennero il principe Umberto, il Sindaco, i rappresentanti comunali e provinciali, i rappresentanti del Congresso artistico e di quello degli architetti e ingegneri, non che le associazioni di mutuo soccorso. Il Sindaco lesse un discorso che fu molto applaudito. Il principe Umberto, il Sindaco e la Giunta firmarono quindi il processo verbale.

Il Deputato Nicotera e molti altri suoi colleghi diressero in questi giorni una lettera al Ministro dell'Interno per richiamare l'attenzione del governo sulle infelici condizioni della pubblica sicurezza nei circondari delle provincie di Potenza, Avellino, e Salerno attualmente infestate dal brigantaggio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — È inesatto che il presidente della repubblica si occupi del progetto d'istituzione d'una camera alta, o di progetti costituzionali, e che Egli abbia deciso di proporre all'Assemblea il sistema della rinnovazione parziale. Il sig. Ozenne, di ritorno da Londra, ha comunicato al sig. Thiers le disposizioni sfavorevoli del gabinetto inglese relativamente alle concessioni da farsi al sistema protezionista.

I giornali più seri riconoscono non essere possibile che la situazione della Francia possa a lungo durare quale è al presente, lo che mantiene negli animi una costante inquietudine. Quest'opinione è stata francamente espressa dal sig. Depasse nel chiudere la sezione del Consiglio delle Coste del Nord.

Circa la questione di Belfort si sono scambiate comunicazioni ufficiali fra i gabinetti di Versailles e di Berlino, le quali hanno calmato le apprensioni che tanto agitavano la pubblica opinione in Francia.

Si dà come certa la nomina del generale Chanzy a comandante del corpo d'armata a Tours.

A Lione in occasione della restituzione dei locali delle scuole agli istituti ecclesiastici vi furono assembramenti. Le truppe discesero la folla senza che avvenisse alcun conflitto.

Si ha dalla Plata, che parecchi francesi, abitanti nel Paragvay; fra cui il sig. Desessartif incaricato d'affari di Francia vennero assassinati.

Era aspettato a Parigi il Sig. Thiers per presiedere ed inaugurare il Consiglio di Stato; la di lui dimora a Trouville si prolungherà di pochi altri giorni.

È voce che l'autorità militare francese abbia dichiarato di voler scavare allo sbocco Nord della gran Galleria del Frejus, sotto le rotaje, otto camere da mine. Ciò implicherà serie opposizioni da parte del Governo italiano.

SPAGNA — La situazione di Spagna è più grave che mai. Tutto sembra debba essere ben presto rimesso in causa: dinastia e istituzioni. Le elezioni per le Cortes sono terminate; il ministero ha conseguito una maggioranza molto più considerabile di quello che lo stesso Zoula avrebbe sperato. In questo splendido successo sta appunto il pericolo per

il gabinetto e per la dinastia. Le Cortes si apriranno il giorno 15 corr.; il discorso della Corona sarà scritto dal Sig. Martos giornalista oggi ministro... Gli antichi ministri e gli uomini più influenti del partito d'opposizione, come Serrano, Sagasta, Topete, Ríos-Rosas, Romero-Robledo, sono stati battuti dai repubblicani e dai radicali. Intanto i vecchi partiti, che si dicono conservatori, tendono a ravvicinarsi e sembra che preparino un gran colpo. L'armata si dispone a rovesciare colla violenza ciò che colla violenza ha eretto. Il partito Carlista saprà profittare del malcontento dell'esercito già in dissoluzione, accaparrando per se un nucleo tale di combattenti da dare un indirizzo inaspettato alla propria causa. Il combattimento presso Vidrà gloriosamente e vittoriosamente sostenuto da Saballs contro le Truppe Amadeiste, ha entusiasmato i partigiani di Don Carlos.

GERMANIA—Le persecuzioni non rallentano in Prussia contro gli Ordini religiosi; sembra che non si limiteranno a chiudere le case dei Gesuiti, ma che si voglia spingere l'accanimento sino contro la Comunità di Monache.

All'incontro si annunzia, che i Vescovi di Prussia, si riuniranno nuovamente a Fulda, per mettersi d'accordo sul contegno che ad essi converrà di assumere di fronte ai funzionari di Polizia incaricati dell'esecuzione delle leggi contro gli Ordini religiosi.

Si aspetta anche da Fulda la pubblicazione di una Memoria che i prelati cattolici prussiani intendono mandare alle due Camere del Landtag.

I giornali ufficiosi tedeschi mettono in campo le pretensioni della Prussia alla successione del Ducato di Brunswick, il di cui Sovrano non ha prole.

L'Imperatore Guglielmo ritornò a Berlino il 31 Agosto in florida salute; fu ricevuto alla stazione dal Gran Duca Nicolò di Russia, arrivato il giorno innanzi. Lo Czar arrivò a Berlino col granduca Ereditario e col granduca Vladimiro il giorno 5. L'Imperatore d'Austria col Principe ereditario di Sassonia giunse la sera del 6. Tra i molti Principi di Germania accorsi alla Capitale dell'Impero già si conta il Principe Massimiliano di Baviera; non sarebbe impossibile che vi andasse qualche altra testa incoronata.

Il Re di Baviera non ha preso ancora una decisione riguardo alla formazione del nuovo ministero. Quello che è certo, che tutti i ministri hanno chiesto la loro dimissione, perchè sono decisi di non far parte di un ministero particolarista presieduto da Glasser.

AUSTRIA — Dalla Gallizia si hanno notizie affliggenti sulla propagazione ognor crescente del Cholera; si è già esteso in Moldavia, nella Bukovina, a Czernovitch. L'esposizione agricola ad Huscaty è stata sospesa a motivo del Cholera.

Il giorno 3. è stata aperta a Buda-Pest la Dieta Ungarica dall'Imperatore. Nel ministero si sono verificati alcuni cambiamenti; il ministro Brito ha dato le dimissioni. In di lui vece il Sig. Pauler è stato incaricato del portafoglio della giustizia; e il Sig. Treport ha ricevuto il portafoglio dei culti. Il conte Majlath è stato nominato presidente, e il conte Egraky a vice presidente della camera dei Signori.

DANIMARCA — Il Re di Danimarca con sua ordinanza avendo sciolto il Tolketing [camera bassa] e ordinate le elezioni pel 20 Settembre, il paese è in piena agitazione elettorale. Il Ministero attuale, appoggiato dal Re e dalla Camera alta ha contro se la coalizione di tutti i partiti avanzati.

Vi è stato di recente a Copenaghen un meeting di donne, i cui mariti o parenti sono membri dell'internazionale. Si fece un brindisi alla futura petroliera Danese.

Cose Cittadine

Il Santo Padre, si è degnato di annoverare tra suoi Camerieri Segreti soprannumerarij di Spada e Cappa il Signore Francesco de' Conti Messina di Malta.

La stessa Sautità Sua informata che il signore Cavaliere Francesco Sarazzani, sua guardia nobile, trovandosi nella spiaggia di Astura presso Nettuno si lanciò nel mare per salvare un giovane ch'era stato trascinato dalle onde, volle non solo esternargli la sua soddisfazione, ma nell'istesso tempo gratificarlo di un dono.

Domenica, una signora francese andando a visitare l'istituto di Carità di S. Maria in Cappella nel rione Trastevere, arrivata alla porta dell'istituto fu colpita da una sassata in testa che la fece tramortire e che l'obbliga tuttora a stare in letto sottoposta a regolare cura.

Il bolide, che nelle ore 5 della mattina del 31 p. p. fu veduto attraversare la Città è caduto nel territorio di Agile incendiando una Casetta. La ristrettezza del nostro giornale non permettendoci di dare una estesa relazione sopra questo fenomeno, i nostri lettori troveranno nell'Oss. Romano dei giorni 2 e 3 corrente tutti i dettagli pubblicati dal dotto Padre Secchi in questa circostanza.

— Nel Collegio Nazzareno fu solennizzata Domenica la festa di S. Giovanni Calasanzio, ed il pubblico fu ammesso a visitare il ricco oratorio costruito sotto gli auspici, e per munificenza del Santo Padre Papa Pio IX. — Il Prefetto Gadda è ritornato in Roma, ed ha presieduto sabato il Consiglio Provinciale, ove fu presentato il bilancio preventivo pel 1873, il di cui attivo è rappresentato dalla cifra di 783, 331, 90 mentre le spese ammontano alla somma di un milione e quattrocento mila Lire di differenza. Allegri contribuenti.

— Il sig. Berti, cessò lunedì dalle sue funzioni di questore di Roma, ed il sig. Bolis si è subito stabilito al suo posto. — La società romana dell'Omnibus ha messo a disposizione del pubblico le vetture di nuovo modello, ed ha prolungato il servizio de' suoi veicoli fino alle ore 10 di sera.

— Il Ministro della guerra ha ordinato che l'ufficio di revisione delle Contabilità militari, col 1 gennajo del prossimo anno sia trasferito da Torino in Roma. — Per il fine del mese si annunzia l'apertura di un grande Caffè-Trattoria nei pianterreni della Casa Modetti sulla piazza di Montecitorio. — Il Municipio ha fatto collocare un numero di candelabri anche attorno alla ringhiera che circonda il Foro Traiano. — Altri Candelabri si stanno mettendo avanti la Chiesa di S. Andrea della Valle. — Venerdì la Commissione delle opere Pie prese possesso dell'amministrazione del Conservatorio della Divina Provvidenza in Via Ripetta. Le Suore però vi rimangono sempre autorizzate all'istruzione. — Il Municipio ha convertito il Convento di S. Cosimato in ricovero di mendicanti. Questo stabilimento sarà aperto fra quindici giorni e potrà contenere per il momento circa 100 mendicanti. — Un certo Castellani controllore nell'amministrazione della Via-ferrata si precipitò dal muraglione del Pincio della parte che prospetta la Villa Borghese. L'infelice, che rimase subito cadavere, pare fosse spinto a quella disperata risoluzione per disesti finanziarij. — Martedì il Generale Manassero Commandante la Brigata Granattieri di Sardegna, accompagnato dal suo aiutante passando a cavallo per la via di Bravetta, fuori di porta Cavalleggieri, rinvenne un Carro carico di legna rovesciato ed il carrettiere morto sotto le ruote di esso — Domenica sera in via dell'Impresa, in una rissa insorta tra operaj marchegiani, rimase ucciso il falegname Francesco Sparagasi di Jesi — In via Leccosa, ignoti ladri ruba-

rono lire 60 in una scuderia, a danno dello stalliere Giovanni De Rossi — Domenica fu sequestrato il giornale la Stella per aver pubblicato una certa poesia, che il Fisco trovò allusiva alla persona del Re — Il giudeo Arbib è stato costretto di ritrattare la calunnia pubblicata nel suo giornale la Libertà contro i cattolici di Frascati, i quali secondo lui, avevano lanciati sassi sulle fenestre della Casa ove morì il senatore Capriolo — La Direzione dei Telegrafi annunzia che l'ufficio Telegrafico alla stazione della ferrovia di Albano è stato messo a disposizione del pubblico — Venerdì per i soliti inconvenienti di deviamiento ed altro, tanto il Treno diretto, che quello omnibus provenienti da Napoli soffrirono un ritardo di due ore; non vi fu però alcuna disgrazia — Il P. Bernardino da Moriano Guardiano del Convento dei M. O. di Araceli, ha pubblicato nell'Osservatore Romano una energica protesta contro una calunnia stampata a suo carico dal giornale la Capitale — E' comparso il numero programma di un nuovo giornale radicale che s'intitola la Costituente, e per il 15 corrente si annunzia la pubblicazione di altri due che prendono il titolo l'uno la Babele, l'altro il Suffragio Universale — Il Consiglio di disciplina della Guardia Nazionale ha cominciato da qualche settimana, ad eseguire con tutto il rigore delle leggi le sentenze profferite contro i renitenti al servizio. Per questo titolo, ogni giorno onesti cittadini sono tradotti in carcere col mezzo dei Carabinieri, o Guardie di Questura — Alla salita delle tre Pile si sono cominciati i lavori per l'allargamento della nuova strada — La Casetta di classico stile che sta sull'angolo della salita e che fu abitata da Michel'angelo sarà demolita — Mercoledì sera ladri sconosciuti penetrarono mediante chiavi false nell'abitazione di certo C. B. in via del Seminario rubandogli vari effetti per il valore di lire 184 — Altri ladri, egualmente ignoti, mediante rottura della porta s'introdussero nella Casa di P. C. sulla piazza di S. Salvatore in Lauro, e rubarono fra oggetti e biglietti di banca la somma di lire 1465 — Da giorno 2 al 5 corrente, la questura ha eseguito l'arresto di ottantasette individui, quarantasei di essi come vagabondi.

Il ministro Lanza da un computo fatto sulla Gazzetta ufficiale, ha distribuito dal suo primo arrivo al potere fino ad oggi mille cento ottanta cinque decorazioni cioè 899 Croci di Cavaliere, 120 di ufficiali, 65 di Commendatore, 22 di grande ufficiale, e 3 di grande Croce della Corona d'Italia, poi 50 di Cavaliere, 14 d'ufficiale, 10 di Commendatore, e 2 di grande ufficiale dell'ordine mauriziano. —

È da notarsi che molte di queste decorazioni sono state appese sul petto di un buon numero di membri del parlamento.

AVVISO

L'Ufficio di Amministrazione e Distribuzione del nostro Giornale la FEDELTA' dal Pozzo delle Cornacchie n. 60, si è trasferito in Piazza di Tor Sanguigna n. 18. Ivi potranno essere diretti Plich, Corrispondenze, Valori. etc.

DAVIDE VALGIMIGLI = redattore responsabile